

Storie serie raccontate allegramente

MARGHERITA BORRANI

Lui stava zitto zitto e nessuno si accorgeva che ci fosse al mondo. Finché un giorno....

Isolato e senza immediate vicinanze, di sua natura bisbetico e inselvaticato, niente amante di sciocchi sfoggi e vanità pericolose, Brissago aveva pochi contatti fuor dalle sue balze, le sue stradine suoi mirti, i suoi cipressi, il suo lago e il suo monte Ghridone. Sulle soglie del ducato di Milano, poco gli importa che tedeschi e francesi si palleggiassero il contiguo stato, purché non venissero a rompere a lui l'immutata quiete.

Ma un giorno approdò una barca e dalla barca balzò fuori un barcaiolo in grande affanno. E da una capo all'altro del villaggio tutti furono informati..

- Perfino i gatti che stavano facendo lefusa tra le ceneri del focolare o sulla ghiaia rutilante della spiaggia, allo stanco sole di quella mattinata, che "quei briganti di Francia" dopo aver messo a fuoco e fiamme i vicini paesi del lago, stavano per accostarsi con quali intenzioni si può immaginare.....

Fu un coro di deprecazioni i piagnistei come nelle tragedie greche.

I passerli saettarono lo spazio, i merli svolarono fuori dalla macchia, i gatti inarcarono il dorso col pelo irto in segno di bufera e i cani e galline latrarono e starnazzarono com'è dovere dei cani e delle galline in tal caso.

Una sola creatura rimase ferma e impassibile fra tanto baccano.

*"Smettetela di miagolare, razza di conigli che non siete altro".
disse con vigoroso non meno che sgrammaticato eloquio
i conigli non avendo mai usato far concorrenza ai gatti;
ma era un modo di dire.*

E quel che conta è il modo, soprattutto quand'è brusco e alieno da preparazioni oratorie.

*"Scusa, Margherita -
biascicò a stento colei che si onorava di averle dato i giorni
e d'uno scilinguagnolo non avvezzo a contraddizioni
- " Scusa Margherita, ma se ci capitano addosso quegli ominacci senza legge né fede,
siamo perduti, specialmente noi povere donne.... "*

*Margherita sogguardò di sotto in su l'autrice dei suoi parecchi giorni e sogghignò,
perchè era in vena di umore caustico
e il pericolo la metteva in allegria:*

"Oh! voi avreste poco da perdere in ogni caso.....

- Ma aggiunse subito perchè era anche seria e di piglio soldatesco:

- Aspettate ad aver paura quando saranno venuti.

*"Voi altri dovete star tranquilli, sprangatevi in casa,
come se nessuno ci fosse in paese.*

- Nessun rumore, vi raccomando.

E non fate niente per amor di Dio.

"Voi non vi muovete: faccio io".

Non era così facile vincere quel timore panico da cui tutte le anime erano state prese, bestie incluse

Queste ultime vennero imbavagliate con le zampe avvolte in stracci, messe nelle più profonde cantine affinché non giungesse all'esterno nessun segno delle loro proteste indignate o del loro malcontento politico.

.E quando tutti quanti come polli nelle stie, furono asserragliati dietro usci e finestre e il silenzio piombò sul villaggio come per un abbandono secolare.

Margherita ispezionò con rapido sguardo facciate, cancelli ed orti, si diè una scompigliata addosso e scese alla riva.

Tre o quattro barcacce s'accostavano a forza di remi.

Erano sgherri armati fino ai denti, dai ceffi poco lusinghieri.

Quei che pareva comandarli gridò con voce stentorea e gallico idioma:

- Femmina! che paese è questo?

- Paese della miseria - rispose nella stessa lingua e con fare dolente la brissaghese;

- "Il più meschino e dimenticato paese di Francia".

Colui che comandava parve sbalordito alla risposta.

- Di Francia?

- O per lo meno - l'altra continuò - aderente e amico al grande stato, come può di un potente essere amico un miserabile e un mendicante.

Avrete almeno di che sfamare la mia flotta e soprattutto di che abbeverarla, io penso?

- riprese il soldato che non si decideva ad approdare.

- Ahimé! non vedete che suolo ingrato e meschino? Privo di risorse naturali, ha costretto la maggioranza, de' suoi abitanti in cerca di lande più ospitaliere; quei pochi rimasti, qualche vecchio, qualche donna, si cibano dell'erbe che vanno a cogliere lassù, su quei dirupi; l'unica bevanda è questa, offerta dal bacino naturale...."

Il milite bestemmiò nella sua lingua e sputò nel lago

- Bel paese, perdio! Bisognerebbe portarvi qui papa Giulio con i suoi mercenari - disse volgendosi alle altre barche. - Se son così tutti gli amici dei francesi, poveri noi....

Ma più in là - continuò rivolto alla donna - che cosa c'è".

- Li, subito dopo le ultime case, c'è il territorio dei signori svizzeri - fu la risposta non curante e malinconica.

-All'udire il nome degli odiati rivali, il francese voltò la schiena e in tutta fretta le barche ripresero il largo.

.Margherita rimase un attimo perplessa.

E improvvisamente qualcuno le strisciò accanto e una voce di terrore bisbigliò:

"Vengono gli Svizzeri, da Ascona".

Margherita, donna di poche parole, non s'indugiò in domande vane.

E passo passo, dopo essersi data uno strappo alla veste e lanciati lontano i calzari,

s'avviò per la strada rallegrata dallo sciacquio lamentoso delle onde

che venivano a raccontarle tutti i loro dispiaceri di famiglia.

Meditava. Quando una donna medita non è sempre detto che l'oggetto delle sue meditazioni ne valga la pena; ma Margherita era un uomo

- salvo il sesso - e vi prego credermi sulla parola.

Dunque, le sue riflessioni erano gravi come le circostanze comportavano.

Ma siccome era anche femmina - per il sesso.

- Margherita si curvò a un tratto a cogliere una sua omonima floreale che spuntava

tra un ciuffo di colore incerto in margine alla scarpata;

contò i petali e interrogò il destino.

Interrogare la cieca sorte è sempre stato il vizio dei condottieri d'esercito all'atto dell'azione eroica a la virtù economica delle madame di Tebe.

La brissaghese patrizia non apparteneva nè all'una nè all'altra categoria, il che vuol dire

che la superstizione è connaturale all'essere umano in genere e in particolare.

*I sottili petali bianchi caddero ad un ad uno ma il volto dell'austera donna non mutò.
E guardò verso Ascona, facendosi solecchio con la mano.
quasi per affrettare il compimento dei fatti.*

*Proprio allora si udì, dietro una svolta, il passo cadenzato d'una marcia.
E subito emersero colossi barbuti in guerresca tenuta, non a torto soprannominati i "Terribili".*

*Era un piccolo drappello in esplorazione;
procedeva guardingo e sospettoso, quasi che dall'alto e dal basso,
dalle macchine diboscate dal gelo e dalle acque trasparenti del lago
potesse sorgere un nemico impreveduto.*

*Davanti agl'altri, un Guglielmo Tell in caricatura, irsuto e tremendo e non bonario
come il capostipite, lasciò cadere uno sguardo inquietante e inquieto sulla creatura dall'aspetto
ambiguo e l'età incerta - metà zingara e metà contadina
- (Margherita s'era conciata bene) che lo guardava con un occhio stanco e appannato
(l'altro era nascosto da una ciocca degli arruffati capelli) e pareva incredibilmente ignara
della terribilità di coloro che s'accostavano.*

*Siccome la femmina taceva, l'uomo fermò con un'occhiata il suo branco e urlò
nel dialetto dei suoi paesi una frase interrogativa.
La donna chiuse l'unico occhio come volesse immergersi nella comprensione della parola;
lo riaperse, spostò la ciocca sopra il naso, guardò stupidamente in faccia l'interlocutore e disse,
press'a poco nello stesso gergo.*

- Questo è Briss - ago
- Briss - ago ? Mai sentito. Campi, bestie, quanto?

La finta randagia rispose, imitandolo, con far da scema:

- Campi? Bestie? Mai visto. Niente a Brissago.
- Come niente?
*vociò come un temporale l'energumeno roteando gli occhi spaventosi
Quelle abitazioni, cosa sono? Se abitazioni ci sono, abitanti ci saranno -
dichiarò con una logica sbalorditiva.*
- Ahimè, no - riprese a stento l'interrogata.
- Sono andati con quelli della Santa Lega; non sono rimasti a casa che i vecchi e i ragazzi e il paese è diventato ancora più misero di quel che significhi il suo nome".
- Parla chiaro, strega, se non vuoi assaggiare la punta di questo ferro!
- Ahimè, signor capitano, continuò con far lamentoso la donna;
- Brix vuol dire quanto un fuscello, un fil di paglia, un niente; ago è ago.
- Dunque, Brissago vale quanto niente.
- A rovistarlo tutto non vi trovereste un ago".
- Non camperete d'aria, voialtri. Siete spiriti o diavoli, forse?
- Signor capitano, siamo poverissima gente, qualche pesce del lago basta a sfamarci.
Si vive con poco noi..
- Ma chi è soggetto questo paese, femmina lercia?.
- Ai signori svizzeri, signor capitano.

Il guerriero la guardò di traverso fra il compiacimento e il disappunto e gracchiò qualche cosa ai suoi seguaci. I quali borbottarono, sacramentarono, arrotarono i denti per il dispetto

dell' inutile esplorazione e della fame che li stiracchiava.

Per un momento ebbero l'idea d'avventarsi sulla inoffensiva e stupida creatura e sfogare su di lei la rabbia dei loro visceri digiuni.

Ma si è o non si è un capo. E il capo, per dimostrare la distanza che c'era fra lui e loro , ristabilì con due parole aspre la distanza fra loro e lei.

E senza ulteriormente degnarsi di badare a quell'oggetto di sesso femminile poco appetitoso all'apparenza, fece fare il retrofront.

L'oggetto di sesso femminile aspettò che fossero scomparsi al di là della roccia ascoltò i passi cadenzati allontanarsi, attenuarsi, svanire - aspetta ancora, timorosa d'una resipiscenza, d'un sospetto, d'un spionaggio - aspettò a lungo, a lungo.

Troppo era durata questa costrizione.

A un tratto gli occhi persero l'espressione inerte e la persona si raddrizzò e il volto dai muscoli rilassati riapparve energico e sodo; un lampo magnifico passò su quella fisionomia quasi virile.

E il cuore - cuore di virago che non cessava di essere un cuore di donna placò i battiti che non avevano smesso un minuto di martellarlo.

Fu così che Margherita Borrani salvò due volte in un sol giorno Brissago dall'invasione straniera.

Lidia Nessi-Gilardi
IL DOVERE 30 maggio 1934
(Ritaglio di giornale)